



[SHARIA IN AFGHANISTAN]
i talebani annunciano il cessate il fuoco

I talebani hanno annunciato un cessate il fuoco illimitato nella valle dello Swat, nella zona nord-occidentale del Paese. La decisione è stata presa non senza aver ottenuto da parte loro in un accordo raggiunto con le autorità provinciali l'istituzione della sharia nella regione.

[GLI AFFARI DI GHEDDAFI]
Autorizzata in Libia la stampa straniera

La vendita dei giornali stranieri in Libia è stata nuovamente autorizzata dopo 25 anni di interdizione e nei prossimi giorni una novantina di testate torneranno nelle edicole della Jamahiriya. Oltre alla democrazia, il motivo sta nel fatto che la società di distribuzione privata è di Seif al-Islam, uno dei figli del leader libico Gheddafi.

[L'EX VICE SADDAM]
Atteso per l'11/3 il verdetto su Tareq Aziz

Sarà annunciato l'11 marzo il verdetto del processo all'ex vice primo ministro iracheno Tareq Aziz e sette altri ex gerarchi. Sono tutti accusati di aver favorito l'esecuzione di 42 uomini d'affari nel 1992 a Baghdad che avrebbero speculato sull'aumento dei prezzi causato dalle sanzioni dell'Onu all'Iraq nel 1990 per l'invasione del Kuwait.

Il discorso in Campidoglio

Il Parlamento non crede più al Messia Obama

Non convincono le misure anticrisi di Barack: gli aiuti pubblici sono elemosine che non rilanciano l'economia

GLAUCO MAGGI
 NEW YORK

■ ■ ■ Nel suo primo messaggio alla nazione, davanti ai due rami del parlamento unificati e alle maggiori reti televisive nell'ora di massimo ascolto serale, Obama ha riassunto ciò che gli americani sanno già benissimo sulla disastrosa situazione economica e ha ripetuto le sue ricette di ripresa alle quali il pubblico guarda con crescente pessimismo. Ieri l'indice della fiducia dei consumatori si è inabissato a quota 25, da 37 del mese scorso, mentre la borsa è alla metà dei suoi massimi. Da quando è stato eletto, Obama è stato una calamità per i mercati, segnando il triste record del peggior risultato di Wall Street di un presidente nel giorno della sua inaugurazione (-4%).

TRITE PROMESSE
 Del resto, come in una doccia



LA FESTA È GIÀ FINITA

Il presidente statunitense Barack Obama è alle prese con una crisi economica senza precedenti *Ap*

pubblico non andrà comunque oltre l'estate. Finora, l'effetto del nuovo presidente non è stato sicuramente positivo.

L'ELEMOSINA DI STATO

L'ultima capriola, annunciata per dare una patina di visione strategica ad una direzione del giorno per giorno che finora si è limitata a promettere elemosina a tutti, dai mutuatari poveri o furbi alle banche e all'industria delle auto, è quella della «responsabilità fiscale». Obama ha minacciato sfracelli, e di fatto ha spezzato più di Bush il paese in due